

IL VOLONTARIATO UNA RISORSA A FAVORE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI RIFUGIATI

INTERVISTA A MARIA DE VITA, PRESIDENTE DEL CONSORZIO SOLIDALIA E RESPONSABILE DEL CENTRO SPRAR DI PERINO, MARSALA

1) Cosa può fare secondo Lei il Mondo del Volontariato per i rifugiati?

Il ruolo del volontariato dovrebbe essere quello di favorire l'inclusione dei rifugiati nel contesto locale. Le associazioni di volontariato sono molto radicate nel territorio e possono svolgere un'importante funzione di collegamento tra i rifugiati e il resto della società civile.

I volontari possono aiutare i rifugiati a conoscere il territorio sotto tutti i punti di vista, sociale, economico, legislativo, culturale ed anche geografico. Possono operare per avvicinare i cittadini ai rifugiati, abbassando i livelli di conflittualità e promuovendo meccanismi virtuosi di inclusione e di crescita del territorio.

2) Sono in essere delle collaborazioni tra il Centro di Perino e le Associazioni di Volontariato?

Che tipo di sostegno offrono quest'ultime?

Già prima dell'apertura del Centro S.p.r.a.r di Perino il Consorzio Solidalia ha siglato un protocollo d'intesa con oltre 15 associazioni operanti sul territorio, con l'EDA e con le organizzazioni sindacali. Alcune di queste associazioni hanno collaborato e continuano a collaborare attivamente con il Centro.

Tra le associazioni di volontariato che hanno dato un maggior contributo, sicuramente gli Amici del Terzo Mondo che ha avviato un progetto con le scuole il cui impatto è stato molto positivo. Il CeSVoP ha sostenuto diversi progetti, così come Amuni, l'ANDOSS e la Consulta Italiana Femminile in ambito sanitario-ginecologico. Gli Scout hanno più volte collaborato alla realizzazione degli addobbi in occasione delle festività, sia cristiane che musulmane, e hanno dato una mano per la manutenzione e l'abbellimento del Centro. La Provvidenza ha organizzato degli incontri formativi su tematiche socio-sanitarie, l'Associazione Vigili del Fuoco in Congedo ha informato gli ospiti rispetto alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Molte altre associazioni firmatarie purtroppo non si sono mai fatte vedere, comprendo naturalmente le possibili difficoltà, ma vorrei sollecitarle ad attivarsi per donare il loro prezioso contributo a favore dei rifugiati.

3) I servizi offerti dalle associazioni di volontariato corrispondono a quelle che sono le reali esigenze dei rifugiati ospiti del Centro? Ci potrebbero essere altre forme di sostegno da parte del volontariato?

Si il loro contributo è molto importante. Tutte queste attività vanno oltre l'assistenzialismo, l'atto di "pietà". Sostengono i rifugiati nel loro percorso di integrazione sociale. Quello che ritengo realmente utile è lo sviluppo di relazioni paritarie, a partire dalle quali si dia la possibilità agli stessi rifugiati di divenire soggetti attivi. Un possibile sviluppo potrebbe essere ad esempio, quello di coinvolgere i rifugiati come volontari nelle attività delle diverse associazioni.

*Intervista di Anna Laura Casano
Copyright Mondo Solidale*